

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

La scienza divina

Qual è la domanda più importante al mondo?

“Dio esiste?”

La tua risposta sincera a questa domanda guiderà la tua vita.

Un sondaggio condotto in 23 paesi dall'agenzia americana Thomson Reuters ha rivelato che il Brasile si colloca al terzo

e voleva prove della sua esistenza. L'amico, credente sincero e fervente, chiede allora all'uomo:

— Come giudichi la qualità di un artista?

— Attraverso il suo lavoro — risponde l'altro.

— Come fai a sapere qual era l'animale che si aggirava nel nostro accampamento di notte?

— Dalle impronte che ha lasciato.

— Come si valuta il valore di un gioiello?

Mediante il marchio dell'orefice.

L'amico lo tirò per un braccio e lo condusse verso l'area esterna della stanza. Poi lo invitò a guardare il cielo. Era una notte limpida, soffiava una brezza fresca, non c'era una nuvola e il cielo era pieno di stelle scintillanti. La luna luminosa ornava la volta celeste, diffondendo la sua luce sulla cittadella addormentata. Una stella cadente attraversò la cupola nello stesso momento in cui il suo amico spiegò:

— Allo stesso modo, l'autore di tutto questo è conosciuto attraverso la sua creazione. Ciò che

vedi non è opera del caso, non è nato dal nulla, dietro ogni cosa c'è un'intelligenza suprema. Se vuoi sapere chi è Dio, basta guardare la natura e tutto ciò che l'uomo non ha creato e troverai l'impronta indelebile del Creatore.

Quando Gesù proclamò il *Padre Nostro che sei nei Cieli*, gli uomini non comprendevano il cielo e l'universo come li comprendono oggi. La scienza non aveva ancora penetrato i misteri che circondavano la natura e l'uomo non conosceva oltre i limiti della sua regione, né tantomeno l'esistenza di un altro emisfero planetario. Cosa intendeva dunque Gesù con *Cielo* nella preghiera del Signore? Qual è il significato di questa parola usata da Gesù in relazione al luogo in cui si trova il Padre? Il Cielo è l'aria della Spiritualità quando vibriamo

alla frequenza alfa. Quando respiro, porto questa energia nel mio essere, perché Dio è ovunque, più vicino a noi di quanto immaginiamo. L'aria che respiriamo è la stessa aria che respira il nostro fratello, per questo siamo intimamente connessi dalla presenza del Padre ovunque. Il *Cielo* è la migliore rappresentazione trascendente che rispecchia la realtà spirituale in cui siamo immersi.

Negli anni '50, il ricercatore tedesco Otto Schumann scoprì che il nostro pianeta Terra ha una frequenza magnetica corrispondente alla vibrazione Alfa di 7,8 Hz, che parte dalla superficie terrestre e si propaga fino a 90 km al di sopra di essa. Si tratta della stessa frequenza Alfa che abbiamo quando preghiamo, quando siamo in stato di trance o in sintonia positiva. In questa radiazione elettromagnetica risuoniamo in sincronia con la frequenza di Dio, della natura e vibriamo, all'unisono, con il *cielo* nel suo insieme, in uno stato indescrivibile di felicità e pienezza. Questa è la frequenza Alfa.

In questo modo possiamo comprendere che il *Cielo* è uno stato di gioia, di giubilo. Quando sintonizziamo il nostro spirito sulla onda Alfa, ci colleghiamo alle sfere luminose dell'Universo ed entriamo in uno **stato di pura felicità** di cui la creatura distratta non è consapevole.

Davidson Lemela

Neuropsicologo

posto tra i paesi in cui si crede maggiormente in Dio e al secondo posto tra coloro che credono nella reincarnazione. L'84% dei brasiliani ha una fede incrollabile in un essere supremo.

Questa fede incrollabile nasconde però una contraddizione: se la stragrande maggioranza dei brasiliani crede in Dio e nell'aldilà, perché vive la vita quotidiana come se Dio non esistesse? Perché questa disperazione, questo senso di ingiustizia e questa incredulità? Potrebbe essere perché abbiamo bisogno di prove più coerenti della Sua effettiva esistenza? Abbiamo bisogno di prove scientifiche che attestino la sua presenza nelle nostre vite?

Lo spirito Hilário Silva racconta la storia di un uomo che non credeva in Dio



La plasticità del cervello

"Lo Spirito è l'autore di tutti gli eventi che riguardano i complessi processi che mantengono la vita organica nei suoi vari dipartimenti, mantenendo la vita dentro e fuori il cervello...", come spiega lo Spirito Joanna de Ângelis, nel libro *Il Risveglio dello Spirito*.

"La mente, l'apparato *psichico* o psiche, è situata nel perispirito ed è responsabile della gamma di fenomeni che attraversano il cervello nel cammino verso lo Spirito. Essa, la mente, non è una creazione arbitraria dell'evoluzione, ma un meccanismo di cattura e di azione utilizzato dallo Spirito e che è stato deliberatamente costituito per servire i suoi scopi...



Possiamo vedere che il cervello, come qualsiasi macchina, segue un programma predefinito. La sua carenza, dovuta a una disfunzione, non impedisce l'atto del pensiero, poiché questo nasce nell'intimità dello Spirito e si irradia attraverso le proprietà del perispirito. Il cervello non genera pensieri, così come non è responsabile dei fenomeni sottili della mente. Questo, tanto quanto il pensiero, è precedente ad esso e non ne dipende in alcun modo.

Sebbene alcuni problemi psicologici possano derivare indirettamente da disfunzioni cerebrali, poiché l'essere in evoluzione non sempre sa come affrontare gli ostacoli, rimanendone sopraffatto, le anomalie o i disturbi psichici nascono da carenze strutturali della mente...

Talvolta il pensiero sembra manifestarsi come discorso nel cervello, ma è un'emanazione o espressione dello Spirito che, utilizzando l'energia sottile del perispirito, lo fa emergere.

Affinché il pensiero si sviluppi e

formi un'idea, devono verificarsi alcune operazioni di base, nelle quali intervengono emozioni, desiderio e volontà. Le operazioni di base sono: concetto, giudizio e ragionamento. Il concetto è l'espressione degli elementi generali degli oggetti e dei fenomeni e nasce sempre dalla generalizzazione. Il giudizio si verifica quando stabiliamo una relazione tra due o più concetti. E il ragionamento nasce dalla relazione tra i giudizi. Queste operazioni avvengono nel perispirito e non dipendono dalle strutture cerebrali, tranne quando siamo incarnati e desideriamo esprimerle...

L'ego, in quanto funzione, sembra essere il filtro di un fascio luminoso proveniente dallo Spirito che, costantemente rivolto verso la vita esterna, passa attraverso le reti di connessioni emozionali esistenti nella zona inconscia... Pensare, cioè, organizzare il pensare a un'idea guida è un dialogo con se stessi...

È un errore pensare che si possa raggiungere lo Spirito mappando il cervello e scoprendo tutte le funzioni che svolge... Nel perispirito, sia esso collegato o meno al corpo fisico, ci sono strutture che ci permettono di pensare, sentire, memorizzare, così come tutte le funzioni che attribuiamo al cervello", spiega Adenauer Novaes nel libro *Psicologia dello Spirito*.

Lo Spirito è essere, è essenza; la mente è un processo. La mente non ha essenza, ha esistenza. Esiste dallo Spirito, essendone un attributo. Nubor Facure afferma che la mente "è il prodotto di un'attività metafisica che strumentalizza il cervello basandosi sul libero arbitrio dello Spirito".

La pratica e la ripetizione di un'abilità o di un comportamento possono modificare la struttura e la funzione del cervello. Questo perché la plasticità neurale si attiva quando il cervello è esposto a nuove informazioni o esperienze. La pratica ripetitiva di un'abilità o di un comportamento può portare a cambiamenti duraturi nella struttura e nella funzione del cervello.

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta Transpessoal

Libertà psicologica

"State dunque saldi nella libertà nella quale Cristo ci ha liberati, e non siate di nuovo resi schiavi dal giogo della schiavitù". L'apostolo Paolo è l'autore di questo brano, in Galati 5:1.

La libertà con Gesù è una proposta d'amore! Presentandoci la verità, il Maestro ci incoraggia ad agire con sicurezza con la nostra coscienza, per non rimanere imprigionati da falsi stimoli e obiettivi illusori.

Intraprendere questa conquista è una sfida, poiché è un arduo cammino di vittoria su ostacoli interiori e ripetitivi, che ci conducono verso impulsi di ignoranza, ribellione, orgoglio ed egoismo.

Il Signore ci libera con il Suo Vangelo, ma è la decisione sicura e ferma, perseverante e decisa, che ci condurrà alla libertà effettiva e impedirà nuove prigioni.

È nel sacrificio delle passioni travolgenti e nella testimonianza dell'amore, della giustizia e della carità che evitiamo compromessi che sfociano in tenebre espiatorie, superabili solo dalla misericordia delle reincarnazioni.

La libertà psicologica con Cristo si basa sul vivere le Leggi di Dio che Lui è venuto a insegnarci. Costruire il Regno di Dio dentro di noi e contribuire a portare il bene a tutti è il meccanismo efficace per essere liberi e l'antidoto che ci impedisce di cadere nella schiavitù recalcitrante e nell'iniquità.

Accettiamo di essere liberi come ci ha proposto Gesù. Seguendo i Suoi insegnamenti con coscienza e fermezza, rimarremo liberi, al sicuro e felici.

Lusiane Bahia

Avvocata



Sezione Editoriale

Giornalista

Rita de Cássia Escobar

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Rita de Cássia Escobar - Revisora
Cintia C. dos Santos - Traduzione in Inglese
Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco
Hannelore P. Ribeiro - Traduzione in Tedesco
Clarivel D. Gimenez - Traduzione in Spagnolo
Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano
Seweryna Akpabio-klementowska -
Tłumaczenie na język polski

In Redazione

Davidson Lemela
Evanise M Zwirtes
Lusiane Bahia
Evanise M Zwirtes
Adriane Viola Bacarin
Cláudio Sinoti

Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

Riunioni di Studio (In portoghese)

Sabato - Ore 17.00 - 19.30
Domenica - Ore 20.00 - 21.00
Lunedì - Ore 20.00 - 21.00
Mercoledì - Ore 20.00 - 21.00

Riunioni di Studio (In Inglese)

Mercoledì - Ore 18.00 - 19.00

BISHOP CREIGHTON HOUSE
378, Lillie Road - SW6 7PH - London
Per informazioni: + 44 0778484 0671
E-mail: spiritistps@gmail.com
<http://www.spiritistps.org>
Società Registrata sotto il No. 07280490.
Organizzazione caritativa Registrata
sotto il No. 1137238

Visualizzazione creativa

"Gli atavismi che permangono nella condotta e nella riflessione mentale tendono a portare l'individuo a ripetere comportamenti già sperimentati, senza permettere il risveglio di un maggiore interesse per nuove espressioni della realtà..."

Passo dopo passo, la mente si espande e la comprensione degli obiettivi esistenziali diventa più chiara, dando origine a una maggiore armonia interiore... In questa crescita intima, i fattori che generano paura, amarezza, insicurezza, ansia, vengono diluiti dall'auto-coscienza che si stabilisce nei delicati pannelli dello Spirito, diventando un meccanismo di sicurezza e armonia", secondo la guida dello Spirito Joanna de Ângelis, in un messaggio del 14.05.2001, Düsseldorf, Germania.

In questo processo di maturazione, la visualizzazione creativa inizia con la capacità di meditare interiormente. Si tratta di immaginare e pensare a ciò che si vuole diventare. Ad esempio: "Io sono pace, luce e amore", "Io sono calmo e sereno", "Io sono centrato, armonizzato", "Io mi accetto", "Io mi amo"... Questo esercizio di potere mentale potenzierà sentimenti, attraverso un'auto-convinzione consapevole. Concentrandoti regolarmente su questa immagine creativa, le dai energia positiva e contribuisci così alla sua materializzazione. Tutto ciò di cui hai bisogno è avere una mente sufficientemente aperta al nuovo, in modo costruttivo.

Per il successo della visualizzazione creativa è essenziale considerare: Un vero **DESIDERIO** di cambiare; **CONVINZIONE** nell'obiettivo scelto; **ACCETTAZIONE** per ottenere ciò che si desidera.

La Visualizzazione creativa propone l'osservazione costante dei nostri atteggiamenti e lo sforzo di auto-educazione mentale, emotiva e attitudinale.

Per una vita più equilibrata, è essenziale un'auto-analisi costante e un discernimento su ciò che vitalizziamo dentro di noi, in accordo con la Legge dell'Amore.

Evanise M Zwirtes*Psicoterapeuta Transpessoal***Il Fattore fede e l'esperienza spirituale**

La fede è la stella che illumina la notte oscura dell'umanità, guidando il cammino verso la vittoria spirituale. Rafforza l'individuo, donando equilibrio alla vita attraverso l'istituzione di valori etici che portano al raggiungimento di scopi superiori. Essenza

dell'esistenza, per quanto riguarda l'uomo, la fede sostiene il cammino di miglioramento personale e, nella sfera divina, ci permette di comprendere che Dio opera in modi che vanno oltre la comprensione umana, insegnandoci ad avere fiducia nelle Sue provvidenze.

La fede si manifesta spesso in modo spontaneo, naturale, senza complesse riflessioni o esigenze razionali. Tuttavia, può essere sviluppata anche attraverso la ricerca della comprensione dell'universo e delle molteplici espressioni della vita. Con l'evolversi dei fatti, la fede si rafforza, diventando la base per un comportamento razionale e per risultati significativi. La vera fede si basa su una visione immortalista, che offre una resistenza morale per affrontare la solitudine, la sofferenza, il silenzio, l'aspettativa e l'angoscia.

In questo contesto, la fede è essenziale per un comportamento equilibrato e sano, fungendo da sostegno e fondamento per il progresso. Senza di essa, le esperienze spirituali diventano vuote, scollegate dalla ragione che interroga e dal discernimento che

guida le linee guida del comportamento. D'altro canto, una fede sbilanciata può portare a delusioni o a una visione ingenua della realtà. Pertanto, comprendendo l'applicazione della fede nella vita pratica, si verifica una profonda trasformazione negli



individui, che, a sua volta, promuove il rinnovamento del corpo sociale. Quando è matura, la fede trascende tali limiti e consente all'individuo di vivere in modo sicuro e saggio, raccogliendo i frutti dei propri successi. Non solo ispira il raggiungimento di obiettivi personali, ma collega anche le persone a uno scopo più grande, integrando fiducia, scopo e moralità nel loro percorso. In questo modo la fede non è solo una guida, ma anche una forza vitale che sostiene la vita in tutte le sue dimensioni.

Adriane Viola Bacarin*Psicóloga Junguiana*



La Reincarnazione e il processo di guarigione

In quanto fenomeno a cui è legato lo Spirito, in quanto parte delle leggi che governano l'esistenza, la Reincarnazione è stata consolidata come credenza fin dall'Antichità, con alcune varianti di comprensione. Nei libri sacri dell'Induismo, come le Upanishad, i Veda e la Bhagavad Gita, la trasmigrazione dell'anima nelle varie esistenze è naturalmente trattata. Anche il "Libro dei Morti" egiziano affronta questo tema, insieme ad altre culture che analizzavano la realtà delle molteplici reincarnazioni dello Spirito. Nella tradizione ebraica della Kabbalah, il concetto è presentato anche nel cosiddetto "gilgul", ciclo o ruota in ebraico. Nella Bibbia alcuni passi forniscono indicazioni molto chiare di questa comprensione. Il dialogo di Gesù con Nicodemo, in cui si parla della necessità di "rinascere", benché possa avere un'interpretazione simbolica, è molto suggestivo perché fa capire che egli parla apertamente di reincarnazione, rimanendo stupito da un "dottore della legge" che non lo conosce. Lo Spiritismo, quindi, sintetizza e approfondisce qualcosa che è già presente in altre tradizioni e credenze, ponendo la reincarnazione come uno dei postulati essenziali per comprendere il percorso dello spirito.

Psicologicamente, ha molto senso che lo Spirito sia sottoposto a diverse situazioni esistenziali, al fine di acquisire conoscenza e saggezza e realizzare lo scopo dell'individuazione, sviluppando pienamente gli attributi che caratterizzano la singolarità dell'essere. Anche se la credenza consapevole dell'individuo non concepisce

la reincarnazione come una realtà, inconsciamente essa si riafferma, sia attraverso i sogni, che portano con sé scorcio di esistenze passate registrate nell'inconscio, sia come certezza intuitiva, che spinge l'essere verso nuove scoperte e apprendimenti.

Certamente, bisogna fare attenzione a non cercare di spiegare le atrocità come derivanti dal processo di reincarnazione, come gli orrori del nazismo, le attuali barbarie a Gaza e altrove, così come la schiavitù di interi popoli e altri eventi che sorgono dall'inferiorità morale e dall'egoismo, come tratti evidenti della mancanza di consapevolezza di gran parte degli abitanti del nostro pianeta. La reincarnazione, tuttavia, porta con sé la consolazione che tutto questo passerà, man mano che l'umanità progredisce nel processo evolutivo, e che perfino il dolore più amaro può essere trasformato in impulsi di miglioramento spirituale.

Analizzando dal punto di vista della guarigione spirituale, ha perfettamente senso pensare che la nostra traiettoria sia registrata nel perispirito, che imprime in ogni reincarnazione le esigenze evolutive del momento, presentando alcune predisposizioni, che si attiveranno o meno a seconda delle scelte e il tipo di vita che l'individuo sceglie per sé, e altri segni più intensi, intesi come necessaria espiazione.

Quando Carl Gustav Jung, padre della Psicologia Analitica, presentò il concetto di Inconscio Collettivo, in cui verificò che la psiche porta impressa in ogni individuo la "Storia dell'umanità",

Joanna de Ângelis, tracciando un parallelo tra questa prospettiva e la Psicologia nella prospettiva spirituale, analizza che si tratta delle esperienze proprie dello spirito in altre esistenze, e che proprio per questo motivo esse appaiono come segni registrati nell'essere. Come illustra uno dei dialoghi del Libro di Giobbe, quando uno dei suoi amici cerca di aiutarlo a comprendere l'intensa sofferenza che lo ha colpito: «noi siamo di ieri e non sappiamo nulla».

Noi intendiamo la "guarigione dello spirito" non come "assenza di malattia", ma come il suo pieno sviluppo e la liberazione dai legami che ostacolano il suo processo di trasformazione, affinché possa vivere consapevolmente il suo potenziale insito, con responsabilità individuale e collettiva. Ciò riguarda tutte le dimensioni della vita umana. Si tratta più di un modo di essere che va costruendosi, piuttosto che delle condizioni esterne che lo spirito deve affrontare, che dipendono da fattori che sfuggono al suo controllo.

Ogni esistenza è unica, nelle condizioni che si stabiliscono, e proprio per questo è importante che sfruttiamo ogni vita nella sua singolarità, pur comprendendo che avremo altre opportunità esistenziali, man mano che si costruiscono nel nostro presente le condizioni delle future reincarnazioni. È qui e ora che stabiliamo cosa saremo in futuro.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano